

FRANCESCO ARNALDI

Francesco Arnaldi si è spento il 28 giugno 1980 a Roma, dove si era trasferito dopo aver lasciato, per limiti di età, la cattedra di Letteratura latina che aveva tenuta per un trentennio nella Facoltà di Lettere dell'Università di Napoli. Era nato il 5 ottobre 1897 a Codroipo, località del Friuli, non lontano dal confine con quello che era allora lo Stato austro-ungarico. Suo padre, magistrato, era discendente di una famiglia veneta di antica nobiltà.

Forse anche, o soprattutto, per essere nato in zona di frontiera, ebbe sempre un vivo, patriottico attaccamento ai valori più genuini della tradizione culturale italiana. Alla guerra contro l'Impero asburgico partecipò, appena ventenne, battendosi con entusiasmo in reparti di prima linea. In un saggio pontaniano dell'età matura, ricorderà, non senza emozione, i giorni della vittoria, "quando era ancor recente la gioia e vivo l'orgoglio dell'allontanato confine".

Finito nel 1920 il servizio militare, in quello stesso anno conseguì la laurea in Lettere classiche all'Università di Padova, con relazione di Vincenzo Ussani, che proprio in quegli anni elaborava, con colleghi stranieri, il progetto di questa rivista. In seguito a concorsi vinti, fu nominato dapprima professore di latino e greco nel Liceo di Sassari e quindi, nel 1923, professore interno presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, di cui, l'anno successivo, diventerà Vicedirettore. In tale veste, sotto la direzione del filosofo Giovanni Gentile, dette un personale, determinante apporto all'opera di potenziamento e ammodernamento di quella prestigiosa istituzione. Malgrado le benemerenze così acquisite, il suo forte spirito d'indipendenza lo porterà a scontrarsi con l'intolleranza delle autorità culturali dell'epoca. Costretto nel 1933 a dimettersi, accettò in quello stesso anno l'incarico che lo avrebbe portato a contatto con il mondo degli studi medievali, l'incarico, offertogli dall'Unione

Accademica Nazionale, di curare la redazione del dizionario della latinità medievale italiana. I fascicoli del *Latinitatis Italiae Medii Aevi... Lexicon Imperfectum*, impresa inserita nel contesto del vasto progetto lessicografico di cui questa rivista è parte integrante, apparvero nei volumi dell'ALMA, a partire dal X (1936) a cura di F. Arnaldi e, dal 1950, sotto la sua direzione. E' questa l'opera a cui soprattutto è legato il suo nome nell'ambito della filologia mediolatina. Altri furono i meriti scientifici e gli interessi culturali che lo portarono alla cattedra universitaria e a primeggiare nell'arduo campo degli studi di filologia classica. Limiti di spazio, oltre che di competenza della sede, ci impediscono qui di esaminare, anche solo sommariamente, i risultati e il significato dell'opera svolta dallo scienziato e dal maestro che F. Arnaldi fu. Non è tuttavia possibile non sottolineare la vastità e profondità dei suoi interessi di ricerca, che lo portarono, vero signore della cultura, ad occuparsi di problemi e figure della letteratura greca, come di quella latina classica, come di quella mediolatina e umanistica. Dotato di squisita sensibilità ai problemi dell'uomo d'oggi, padrone come pochi delle maggiori fra le letterature moderne, nel retaggio dell'antichità, sia classica che medievale, sia pagana che cristiana, riusciva a cogliere con mano sicura tutto ciò che è ancora vivo, che ancora parla alla coscienza dei contemporanei. In questa sua felice attitudine e nell'austero rigore della sua tempra morale, che lo rendeva esigentissimo con sé stesso prima che con gli altri, vanno cercati i motivi del fascino indiscutibile che esercitò su generazioni di allievi, il significato più vero e profondo della lezione che egli ci lascia.

Roma

Pasquale SMIRAGLIA